Anno XLVI - N. 204

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 24 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Mentre l'insurrezione divampa in Albania il nuovo Ministero cerca di orientarsi

La conquista sempre più larga di Misurata - Le fandonie turche

LE PREOCCUPAZIONI INGLESI PER IL MEDITERRANEO

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Dopo la battaglia del 20 a Misurata

Gli effetti della gloriosa vittoria

MISURATA, 22 — *Ufficiale* — *Nuove informazioni pervenute al comando concordemente segnalano che il combattimento del 20 corr., ha grandemente contribuito a rafforzare il nostro prestigio, e che si manifesta tra gli arabi del campo nemico una forte tendenza a disciogliersi e ad abbandonare i capi turchi.*

Si rinnovano intanto fra le popolazioni le proteste di sottomissioni. Alcuni capi di cabile si sono dichiarati pronti a consegnare le armi appena cessato il pericolo di rappresaglie turche. Fra i morti nel combattimento del 20 corr., sono parecchi capi, fra i più influenti.

UN'ALTRA FANDONIA TURCA

ROMA, 23. — *Un dispaccio da Costantinopoli dice che una corrispondenza locale annunzia che il cadavere di un marinaio italiano è stato ripescato a Zargan Burnon presso Sedul Bahr nei Dardanelli.*

La notizia è, come al solito, quelle di fonte turca, assolutamente falsa.

Anche recenti telegrammi da Stampalia han confermato nel modo più reciso che gli equipaggi delle cinque torpediniere che presero parte alla azione dei Dardanelli sono colà ritornati come le loro navi del tutto incolumi. Non si ebbe nè un morto nè un ferito. - (Stefani).

L'artiglieria turca davanti Derna

ROMA, 23. — A proposito della comparsa dell'artiglieria al campo turco di Derna, il corrispondente del *Messaggero* di questa città manda al suo giornale che dall'abile interrogatorio di un poco intelligente soldato di artiglieria turco, disertore, fuggito alle persecuzioni di un bimbasci del quale era attendente, si sono potuto avere interessanti notizie. Come è noto da tempo agli arabi accampati dinanzi a Derna i turchi preannunziavano imminente l'arrivo di potenti cannoni inviati dal sultano e da contrapporsi a quelli italiani per uno sforzo decisivo contro le nostre posizioni.

Tali cannoni dovevano giungere da Scandria (Alessandria d'Egitto) che dai beduini è ritenuta origine di tutti gli aiuti promessi.

Ora il disertore ha detto che continua la dissoluzione del campo turcoarabo di Bengasi e delle poche cabile campeggianti ancora tra Mufta e Ben Yuia che si troverebbero colà. I cannoni sarebbero secondo il disertore quattro pezzi da campagna Krupp tipo 87 A. e due da montagna Krupp a tiro rapido da 75.

Il tragitto da Bengasi a Derna fu compiuto in dieci giorni con enorme fatica. Il corredo di munizioni portato da Bengasi era scarsissimo, ma al campo di Derna se ne trovava già una importante dotazione.

Un milione raccolto per i profughi

ROMA, 23. — In seguito alle ulteriori notizie pervenute dagli stabilimenti della Banca d'Italia la somma complessiva delle oblazioni versate alla Banca stessa in favore dei connazionali espulsi dalla Turchia ascende a lire 1.049.903,25.

Per la ripresa dei rapporti fra la Francia e il Vaticano

PARIGI, 23. — Il *Gaulois* ha intervistato una alta personalità religiosa sulle relazioni fra Vaticano e Francia. L'intervistato ha detto che vi è un solo mezzo per porre fine alla intollerabile situazione attuale ed è quello indicato da De Mun: l'invio cioè di un negoziatore ufficiale che sia accreditato a Roma per la ripresa delle relazioni fra Francia e Vaticano. Ogni altro tentativo è anticipatamente destinato ad un sicuro insuccesso. Che Poincaré trovi ciò difficile nella situazione in cui si trova è possibile, ma nell'interesse della Francia si deve sperare che riesca. Così vedremo forse la Francia ed il Vaticano riprendere dopo una troppo lunga interruzione i loro rapporti ciò che bisogna ardentemente augurare per la grandezza e l'avvenire della Francia.

Il nuovo Ministero ottomano

La lista dei nuovi ministri

COSTANTINOPOLI, 23 — Ecco la lista ufficiale del nuovo gabinetto che all'ultimo momento ha dovuto subire modificazioni, Kiamil pascià non avendo accettato il portafoglio degli esteri:

Gran Visir: Ghazi Ahmed Muktar; *sceicco dell'Islam*: Hiemal Eddin; *presidente del Consiglio di Stato*: Kiamil; *Giustizia*: Hussein Vilmi; *interno*: Ferid; *Guerra*: Nazim; *finanze*: l'ex Ministro Zia; *Marina*: l'ex ministro Mahmud Muktar; *Esteri*: senatore Noradunghiam; *Istruzione*: il sottosegretario per l'istruzione Daid bey; *agricoltura* Aristidi; ministro degli *evkas* il vice presidente della Camera Mehmed Fevzi.

I decreti di nomina di questi ministri sono già stati promulgati. I tre ministeri: dei lavori pubblici, del commercio e delle poste e telegrafi restano ancora vacanti. Il Gran Visir assumerà l'interim del ministero dello interno sino all'arrivo di Ferid che viaggia in Svizzera.

Il firmano che nomina il nuovo Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 23. — Il firmano che nomina il Gran Visir e lo sceicco dell'Islam dice che di fronte al malcontento delle popolazioni manifestatosi in alcune regioni, sopratutto nell'Albania, il gabinetto dovrà procedere immediatamente ad una inchiesta e prendere provvedimenti per eliminare ciò che è contrario alla legge e alla giustizia per tranquillizzare l'opinione pubblica ed assicurare il credito morale e materiale del paese colla scrupolosa osservanza della carta e delle garanzie costituzionali.

Ieri sera alle 6 e mezzo il firmano fu letto alla Porta.

Numerosa folla riunita sulla via della Sublime Porta acclamò i ministri, sopratutto Nazim pascià, Kiamil pascià che furono fatti segno ad una ovazione entusiastica.

Il governo ritira le truppe dall'interno delle città albanesi

COSTANTINOPOLI, 23. — Il governo ordinò la sopensione delle ostilità in Albania, diede istruzioni alle autorità di prendere tutte le misure necessarie per pacificare gli albanesi. Le truppe devono essere ritirate dall'interno delle città più importanti. In vista di garantire il mantenimento dell'ordine e della sicurezza, ufficiali e soldati verranno inviati a rinforzare i principali posti di polizia. Il comandante della piazza di Costantinopoli Shehabad bey fu esonerato dalla carica e sostituito dal colonnello Safvet bey comandante generale della gendarmeria. Edil bey fu pure esonerato dalla carica e sostituito dal colonnello Iussuf bey.

Un ministero di transazione

COSTANTINOPOLI, 23. — Nei circoli bene informati si assicura che l'attuale ministero è un gabinetto di transazione e sarà prossimamente sostituito dal gabinetto di Kiamil. Dicesi che Kiamil promise in alto luogo d'assumere prossimamente il gran visirato. Egli vuole soltanto studiare prima la situazione.

Lo scioglimento della Camera è considerato certo, poichè il Senato respingerà la modificazione della costituzione approvata dalla Camera.

Le defezioni nel Comitato giovane turco

COSTANTINOPOLI, 23. — *Pattuglie circolano sera per sera per Stambul da venerdì. Una trentina di ufficiali sui quali il comitato Giovane Turco contava passarono alla Lega Militare.*

Bisogna sciogliere la Camera

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli: Parecchi *meetings* sono stati tenuti nel pomeriggio contro il comitato *Unione e Progresso*. La Macedonia è divisa, Uskub e Monastir sono contro il comitato, mentre Adrianopoli e Kirk, Killise sono favorevoli.

Le domande dello scioglimento della Camera divengono sempre più categoriche e la stampa le discute lungamente. Il *Tanin* disapprova lo scioglimento, mentre il *Sabah* al contrario ne è partigiano.

LA SITUAZIONE ALLARMANTE in Albania

Le truppe turche battute

Migliaia di prigionieri fatti dai rivoltosi

COSTANTINOPOLI, 23. — Sulla situazione di anarchia nell'Albania settentrionale e sui combattimenti degli altri giorni si hanno i seguenti particolari: I combattimenti tra le truppe e gli insorti in quel di Havi che durarono parecchi giorni terminarono con la completa ritirata delle truppe in direzione di Giacova. Si dice che le perdite delle truppe ammonterebbero a 300 morti e feriti, e che oltre a ciò numerosi soldati sarebbero stati disarmati nell'accerchiamento delle truppe al confine del vilayet di Scutari e di Cossovo.

Nei pressi di Kiaianalit, 250 uomini e 5 ufficiali con 800 fucili, un cannone da montagna e 2 mitragliatrici caddero nelle mani dei ribelli. La guarnigione di Giacova accettò le domande dei ribelli e si dice che quivi le ostilità furono sospese. Il caimacan è fuggito.

Il capitano albanese Riza bey è entrato nella città. Tutti gli ufficiali fraternizzarono coi ribelli e parecchi di loro si associarono alle bande di arnauti, le quali da tutte le parti accorrono nella pianura di Cossovo, ove oggi avrà luogo un gran combattimento.

La strada che conduce a Verissovic fu occupata dagli albanesi il 20 luglio. Nei pressi di Bernolieva vi fu un accanito combattimento. Ad eccezione di un battaglione tutta la guarnigione di Prizrend si è ammutinata.

Il mutessarif dovette rassegnare le sue dimissioni.

Gli albanesi fecero bottino di un trasporto da montagna composto di 27 carri, disarmando 80 uomini che lo scortavano. Il 19 corr. di Bardovza sul Drin fra le truppe e i ribelli avvenne un combattimento che durò 6 ore e che finì col disarmo di 580 gendarmi. I gendarmi delle località di Gora e Suharoca furono disarmati e maltrattati e infine dovettero fuggire.

SALONICCO, 22. — Presso la stazione di Adyorbar (Uskub) con una bomba fu commesso un attentato contro un treno merci proveniente da Zebifko e diretto a Uskub. Il danno arrecato al materiale è grave. Non si hanno però a deplorare vittime. Si sospetta che l'attentato fosse diretto contro un treno omnibus.

Le bande bulgare entrano in azione

PARIGI, 22 — I giornali hanno da Salonicco: L'azione rivoluzionaria bulgara è cominciata. Numerose bande bulgare sono segnalate in vari punti della Macedonia. Il primo attentato fu commesso a Tebrek ove una macchina infernale distrusse il palazzo municipale e gli uffici del debito pubblico. Un altro attentato avvenne presso la stazione di Adyalar sulla linea Salonicco-Uskub. Una macchina infernale danneggiò gravemente la locomotiva, il tender e cinque vagoni merci. Ieri il generale comandante lesse davanti alla guarnigione riunita al campo di Marte il proclama imperiale esortante l'esercito ad astenersi dalla politica.

Come la stampa europea accoglie il nuovo ministero

Gli articoli poco amabili della stampa francese

PARIGI, 23. — Commentando la costituzione del nuovo ministero turco il *Figaro* scrive: Il nuovo gabinetto che verrà definitivamente costituito nelle condizioni note meriterà giustamente il titolo di grande ministero. Il giornale si chiede se il prestigio di questi nomi illustri sarà sufficiente per pacificare il malcontento.

Anzitutto come si metterà esso di accordo con la Camera che il sultano per scrupolo costituzionale, a quanto si dice, rifiuta di sciogliere. Come gli albanesi e gli ufficiali che hanno fatto causa comune con essi accoglieranno il mantenimento della Camera della quale esigevano lo scioglimento immediato sotto minaccia di marciare su Costantinopoli il 23 luglio cioè oggi?

Il *Petit Journal*, esaminando la situazione della Turchia, dice che ancora una volta essa perderà fatalmente qualche cosa. Il problema per essa è di perdere il meno possibile.

Il *Gaulois* ritiene poco felice la nomina di Mahmud Muktar pascià figlio del nuovo Gran Visir al dicastero della marina ed esprime il timore che essa susciti un grande malcontento a Costantinopoli, e poi continua: il giornale padre e figlio membri dello stesso gabinetto è un fatto straordinario, ma siamo in Turchia, diciamo quindi che sono cose turche e passiamo oltre.

PARIGI, 22 — L'*Umanità* pubblica un articolo di Jaures sulla situazione in Turchia in cui è detto:

A quanto possiamo giudicare dagli avvenimenti che si svolgono in un ambiente che mal conosciamo, sembra che i giovani turchi abbiano commesso dei gravi errori nella loro passione nazionalista e centralizzatrice. Essi non hanno tenuto conto sufficiente degli interessi, dei sentimenti e dei diritti degli Armeni, dei Greci e degli Albanesi.

In ogni caso il dovere di tutte le forze liberali della nazione della Turchia è di battersi. Se non si uniscono tutti saranno spazzati via dalla controrivoluzione. Il *Journal* scrive: il quadro della situazione dell'ora presente in Turchia è veramente tragico: in primo piano le rivoluzioni intestine, in secondo piano la guerra civile. Tutta l'Albania è solidale con gli arnauti, di Dyacovar e di Prizrend che minacciano di marciare su Uskub e l'esercito parteggia coi ribelli per reclamare l'autonomia albanese; in fondo l'orizzonte solcato dai bagliori della guerra. Raramente un governo ha visto la luce in mezzo ad un numero così grande di difficoltà accumulate.

La pretesa alleanza russo-giapponese e una dichiarazione del min. degli esteri

TOKIO, 23. — A proposito delle voci provenienti da Pietroburgo riguardanti la prossima conclusione di una alleanza russo-giapponese, il ministro degli esteri annuncia che non ha nulla da aggiungere al comunicato del 18 luglio. Egli dichiara che non è progettata alcuna alleanza e nessuna nuova intesa con la Russia.

TOKIO, 23. — La notizia che il principe Katsura rinuncierà al suo viaggio in Europa a causa delle condizioni di salute dell'imperatore è prematura.

I giovani egiziani domandano il regime costituzionale

GINEVRA, 23. — Mehemet Fahmi presidente del comitato della gioventù egiziana in Europa ha presentato al Kedivè che si trova attualmente a Ginevra un indirizzo a favore del ristabilimento del regime costituzionale nell'Egitto. Dopo avere ricordato la riunione solenne di Ginevra l'indirizzo facendo allusione alle simpatie costituzionali ed alle attitudini del popolo prega ancora una volta il Kedivè di accordare all'Egitto un regime costituzionale capace di mettere fine allo stato di cose incompatibile con lo spirito di liberalismo che anima l'epoca nostra e che permetterà ai contribuenti egiziani di controllare le loro finanze.

L'indirizzo termina con un appello al Kedivè ed alla tradizionale politica liberale della Gran Bretagna.

Come finisce l'incidente del "Tavignano,,

MILANO, 23. — Il *Corriere* ha da Malta: Stamane terminarono i lavori della Commissione internazionale italo-franco-inglese circa la cattura del piroscafo *Tavignano* ed i tiri delle torpediniere italiane *Fulmine* e *Canopo* contro due maone tunisine denominate *Camouna* e *Gaulois*.

I commissari si trovarono di perfetto accordo sulla soluzione dell'incidente, con reciproca soddisfazione.

I commissari italiani e francesi lasceranno Malta domani sera.

Il bill per l'aumento della marina approvato dalla Camera inglese

Le colonie inglesi chiamate a difendere la metropoli

LONDRA, 23. - (Camera dei Comuni). — La seduta di ieri fu solenne. L'aula era gremita di deputati. Le tribune erano ricolme di pubblico. Fin dall'inizio della discussione si notavano gli ambasciatori dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, il ministro del Belgio, i ministri del Canadà tra cui Borden, primo ministro, che furono oggetto di allusioni speciali nei discorsi di Churchill, Asquith ed altri oratori a proposito della cooperazione delle colonie sugli armamenti navali.

Parlando dei provvedimenti nel Mediterraneo il ministro Churchill disse che quattro incrociatori corazzati tipo *Invincibile* si recheranno nel Mediterraneo nell'inverno prossimo.

Inoltre le unità della squadra attuale di incrociatori corazzati saranno sostituite da unità più potenti. Una stazione di torpediniere si stabilirà in Alessandria d'Egitto. Il ministro dice non improbabile che occorra rinforzare la squadra del Mediterraneo, verso la fine del 1915-16. Non potremmo dire, in questo momento, se ciò si farà accelerando l'aumento delle costruzioni, ma prenderemo le misure necessarie in tempo opportuno. Debbo dichiarare che l'ammiragliato ricevette informazioni tendenti a dimostrare che una delle potenze mediterranee precedentemente citate prepari un importante programma navale. Non intendiamo affatto d'agire sulla base d'ipotesi, ma se queste informazioni si avverassero, questo sarà un nuovo fattore che richiamerà la nostra sollecita attenzione e di cui non si tiene conto nel programma delle costruzioni navali testè delineato.

Balfour, leader dell'opposizione, dice che la pace nei tempi moderni è più dispendiosa che la guerra nei tempi antichi. La prospettiva della situazione europea è lungi dall'essere lieta, quantunque Churchill abbia dichiarato che si vedeva costretto a mostrarsi discreto, onde non dare informazioni al nemico. L'oratore crede che riorganizzando le forze inglesi nel Mediterraneo il governo le renderà più formidabili, specialmente a Malta.

Balfour fa risaltare l'aumento della potenza navale dell'Austria-Ungheria.

Asquith, primo ministro dice che è costretta suo malgrado, la Gran Bretagna a mettersi sulla via della concorrenza negli armamenti che essa non provocò, ma che le bisogna mantenere per la sua propria sicurezza, per proteggere le colonie e il commercio ed assicurare la pace mondiale. La nuova situazione nel Mediterraneo impone alla Gran Brettagna di mantenervi una più grande forza navale. Nel bilancio della marina dell'anno prossimo il governo non mancherà di tener conto dei nuovi elementi d'informazione che possiederà per tutelare la situazione della Gran Brettagna nel Mediterraneo e nel mondo delle colonie che dividono con la metropoli il peso della responsabilità. Esse non possono restare isolate dalla loro partecipazione agli oneri dello impero va crescendo incessantemente e la metropoli ha il dovere di riconoscerlo e di accogliere la loro ragionevole pretesa d'essere ascoltate.

Trattasi di determinare la nuova politica britannica.

Ramsay Macdonald laburista sostiene che è il panico che ispira lo aumento delle costruzioni navali. I socialisti inglesi e tedeschi si opporranno ai crescenti aumenti dei bilanci della marina che non potranno tuttavia continuare all'infinito.

Charles Beresford dice che abbandonare il Mediterraneo sarebbe distruggere l'ultimo anello di difesa dell'impero. Domanda la costruzione di una nuova flotta pel Mediterraneo. Quivi bisognano corazzate non incrociatori. Così non procediamo ogni anno con piccoli palliativi. Se la Germania continuerà negli armamenti l'Inghilterra sarà trascinata alla guerra.

Longh crede che i preparativi dovrebbero essere occulti. E' falso che la marina sia indispensabile alla esistenza della nazione (*Vive proteste*). Non possiamo rimproverare alla Germania d'agire come ognuno di noi stessi. Termina proponendo come protesta la riduzione delle somme stanziate nel bilancio, relative al personale della marina.

Si approva con voti 291 contro 42 (laburisti) i crediti supplementari per l'aumento di 1500 uomini negli equipaggi della marina.

I giudizi della stampa

LONDRA, 23. — Il *Times* parlando della discussione di ieri alla Camera dei Comuni dice che la dichiarazione di Asquith riconoscente che le colonie hanno diritto di dare il loro parere nelle questioni della politica imperiale resterà una data memorabile nella storia della Gran Bretagna. Il *Times* aggiunge che la visita di Bleden, primo ministro del Canadà, avrà per risultato di aumentare notevolmente il prestigio dell'impero brittanico agli occhi del mondo.

I giornali conservatori lo *Standard* e il *Daily Mail* si dichiarano delusi.

Il *Daily Telegraph* si compiace delle dichiarazioni di Churchill e di Asquith circa le decisioni del Canadà di aiutare la metropoli nelle spese navali.

Anche il *Daily Chronicle* si felicita della decisione del Canadà, ma aggiunge che il sollievo sarà possibile solo migliorando le relazioni anglo-tedesche.

La *Morning Post* trova insufficienti le richieste di Churchill.

Il *Daily News* si domanda se è possibile indietreggiare nella via degli accordi colla Francia e colla Russia che condussero l'Inghilterra alla situazione attuale.

LONDRA, 23. — Il *Daily Telegraph* afferma che le navi che saranno inviate nel Mediterraneo costituiscono una forza formidabile e daranno una grande protezione agli interessi inglesi. Tali navi uniscono ad una grande potenza di artiglieria una grande velocità. E' una fusione di due elementi di cui la flotta francese manca.

La Germania ha raggiunto lo scopo costruendo una potentissima flotta

PARIGI, 23. — L'*Echo de Paris* commentando il discorso di Churchill dice: «La nostra conclusione sarà questa: Nella relazione che precede la legge navale del 1900 è dichiarato che la Germania ha bisogno di una flotta che la più forte potenza navale esiti ad attaccare. Dalla dichiarazione di Wiston Churchill risulta che la Germania ha raggiunto lo scopo. E' da molto tempo che noi registriamo le conseguenze diplomatiche di questo fatto».

Una rissa fra radicali e socialisti a Barcellona

Revolverate senza conseguenze

BARCELLONA, 23. — Contrariamente alle voci apparse all'estero la notte scorsa non vi è stato alcun disordine a Barcellona. E' avvenuto soltanto un conflitto come di frequente ne avvengono fra radicali e socialisti. Durante questo conflitto un solo grido di: Evviva la repubblica! è stato emesso. Furono tirati colpi di arma da fuoco, ma in aria ed in bianco. Sono stati operati anche alcuni arresti che però non sono stati mantenuti. Un particolare dimostra dall'tronde la poca gravità dell'avvenimento: Fra gli individui arrestati soltanto due avevano più di vent'anni.

Il divieto dell'esportazione del riso dalle Indie neerlandesi

L'AJA, 23. - (Ufficiale). — Il governo delle Indie neerlandesi ha vietato l'esportazione del riso dalle Indie a causa dei prezzi elevati e degli acquisti all'estero e dichiara che bisogna attendere fino all'epoca del prossimo raccolto per decidere se si debba o no concedere l'esportazione.

Le prove al poligono di Nettuno d'un nuovo cannone contro i dirigibili

ROMA, 23. — Il *Messaggero* ha da Nettuno: Si trova nel nostro poligono un nuovo reparto di artiglieria destinato a nuove esperienze con un cannone pur esso nuovo applicabile ai tiri delle aeronavi. Il cannone di tipo francese ha avuto delle modificazioni introdotte da un ufficiale italiano per effetto delle quali si è reso facilissimo lo spostamento del tiro non solo in senso orizzontale, ma anche in senso assolutamente verticale potendosi così lanciare proiettili in alto fino a 6.000 metri. Il tiro si farà da terra mentre il dirigibile si librerà in alto mare rimorchiato da torpediniere. Si trovano a Nettuno oltre a ufficiali superiori del nostro esercito anche qualche ufficiale straniero e degli ingegneri addetti alla Casa Krupp.

Le esperienze comincieranno fra qualche giorno e saranno dirette dal colonnello direttore della scuola cav. Giulio Strezzeri reduce dalla Tripolitania ove tanto si distinse al comando della batteria speciale che prese parte ai primi combattimenti.

Il commercio con l'estero

ROMA, 23. — L'Ufficio Trattati e Legislazioni doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sei mesi del corrente anno.

Le importazioni che si verificarono nel detto periodo furono valutate lire 1.803.160.852 con una diminuzione di 11.474.071 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Fu in aumento, in confronto al corrispondente periodo dell'anno 1911, l'importazione dei seguenti prodotti: cotone greggio per milioni 39.8; gomma elastica greggia 9.8; pietre preziose 9.8; rame in pani 4; lavori di ferro e acciaio 3.9; carne fresca 3.9; olio di cotone 3.6; gioielli d'oro 3.5; bastimenti e altri galleggianti 3.1; olio d'oliva 3; lane e cascami 3; strumenti scientifici 2.9; pietre terre, ecc. non nominate 2.9; ghisa in pani 2.2; pasta di legno 1.9; ferro e acciaio in verghe 1.8; caffè 1.5; paraffina solida 1.5; manoscritti 1.2; orologi 1.2; vetture automobili 1.2; merluzzo e stoccofisso 1.1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti. Frumento per milioni 16.9; bestiame bovino 14; granoturco 12.5; pelli crude 9.3; semi 6.4; avena 5.9; carbon fossile 5.3; legname 4.8; caldaie macchine e loro parti 4; oli fissi non nominati 3.7; bozzoli 5.7; tessuti e altri manufatti di seta 3.4; seta tratta greggia 3; rottami di ferro 3; tessuti e altri manufatti di lana 2.6; velocipedi e loro parti 2.6; uova di pollame 2.6; juta greggia 2.5; tessuti ed altri manufatti di cotone 2.5; nitrato di soda 1.7; crusca 1.7; tabacco in foglie 1.6; ghisa e lavori 1.6; pneumatiche per ruote da vettura 1.6; grassi 1.5; veicoli ferroviari 1.4; formaggio 1.4; burro 1.3; zucchero 1.2; lastre di vetro 1. 2: corallo 1.1.

Le esportazioni furono valutate lire 1.140.163.535 con un aumento di lire 61.124.529 in confronto del corrispondente periodo del 1911.

Segnarono aumento all'esportazione i seg. prodotti: seta, tratta, greggia 36.7; pneumatiche per ruote da vetture 9.9; riso 9; fieno e altri prodotti vegetali 7.5; cappelli 6.3; legumi e ortaggi freschi 4.6; formaggio 3.9; pelli crude 3.7; tabacchi 3.3; caldaie, macchine e loro parti 3.2; lavori di ferro e acciaio 2.9; conserva di pomodoro 2.9; frutta fesche 2.6; vermouth 2.6; legname 2.2; cappelli 2.1; patate 1.9; carni preparate 1.8; ossidio di ferro 1.7; strumenti scientifici 1.6; crusca 1.5; oggetti cuciti di canapa, lino ecc. 1.4; preparate 1.8; ossido di ferro 1.7; elastica non nominati 1.2; fili e cordoni elettrici 1.2; prodotti chimici 1.1; seta artificiale 1.1; botti 1.1; carri automobili 1.1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti:

Bastimenti per milioni 21.6; tessuti e altri manufatti di cotone 15.4; canapa 13.8; farine e semolino 8.3; tessuti e altri manufatti di seta 4.4; frutta secche 4.3; corallo 3.2; vini 2.7; filati di cotone 2.1; cascami di seta 1.7; semi 1.5; manufatti di lana 1.2; acido tartarico 1.1; treccia di paglia e di truciolo 1.1; apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.1; zolfo 1.1; paste di frumento 1.1; madreperla 1.1.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 23 luglio)

Presidente: Antiga; giudici: Canosarra e Rossi; P. M.: Segati; cancelliere Volpe.

Tre contrabbandi

Modesto Marianna di anni 47, di Maiano, contadina venne sorpresa con chilogrammi 7.500 di tabacco estero contrabbandato.

Viene condannata a lire 352 di multa, giorni 10 di detenzione e un anno di sorveglianza speciale.

— Bodigoi Luigia fu Stefano maritata Zanutig di anni 34 di Prepotto, il giorno 30 marzo 1912 venne trovata con 10 chilogrammi di zucchero contrabbandato. E' condannata a 10 giorni di detenzione, lire 39 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

— Bernard Giovanna, Francesca fu Domenico di anni 40 di Prepotto, per contrabbando di grammi 250 di tabacco da fiuto, è condannata a 6 giorni di detenzione, lire 71 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Tutte le tre condannate sono recidive.

Contravvenzione alla legge sul bollo

Filippo Domenico fu Giuseppe di anni 38, pescatore, di Latisana e Tognon Giovanni di anni 54 di S. Giorgio di Nogaro, muratore, sono imputati di contravvenzione alle leggi sul bollo, perchè estesero un contratte per la costruzione di una casa senza aver osservato le prescrizioni della legge sopra citata.

Sono condannati alla multa di lire 60 ciascuno.

Una truffa

Di Stefano Valentino fu Giacomo di anni 53, di Vito d'Asio domiciliato a Pignano di Ragogna, muratore, il 14 maggio 1912 entrò nella osteria di Giovanni Pidutti in Pignano, ove mangiò e bevette per lire 1.20 e poi non pagò non avendo denari.

L'imputato dice che credeva d'essere conosciuto e perciò s'azzardò di entrare nell'osteria senza denari. Il conto venne però in seguito saldato.

Il Tribunale lo condanna a tre giorni di arresto e lire 40 di multa.

Pioppi del Canadà

Facini Ermenegildo di Antonio di anni 27 di Bertiolo in un giorno imprecisato dello scorso gennaio, asportò 350 piantine di pioppo spardis in Castions delle Mura; della vendita delle piante ricavò lire 10.

L'imputato è confesso.

L'avv. Zagato, difensore, chiede che tenendo conto della completa confessione dell'imputato e della poca entità del furto gli sia applicato il minimo della pena col beneficio della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna Ermenegildo Facini a un mese e giorni 15 di reclusione beneficandolo con la legge Ronchetti.

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO

Caduto eroicamente a Misurata nel combattimente di sabato, 20 corrente - Asta dell'esattoria consorziale - Dissesto finanziario

Ci scrivono, 23, (n.):

Il soldato Augusto Malisani di Goricizza fin dall'inizio della guerra si trovava in Libia e la sua famiglia era in gravi angustie perchè da molto tempo non aveva notizie di lui.

Ultimamente si vide respinte due lettere con dichiarazione che il soldato Augusto Malisani non si trovava più in Libia, ma era ripartito per l'Italia.

Il Municipio di Codroipo fece ulteriori pratiche per avere notizie più precise e qualche settimana fa ebbe la seguente laconica risposta: si partecipa alla famiglia che il soldato Augusto Malisani trovasi incolume.

Domenica sera la famiglia Malisani ricevette finalmente lettera dal figlio, nella quale questi partecipava che si trovava sano e salvo a Misurata; si lagnava però perchè da molto tempo non riceveva notizie della famiglia.

Questa mane i genitori raggianti di contentezza si portarono a Codroipo per ringraziare la persona che si era interessata per procurar loro notizie del figliuolo.

La loro gioia però fu di breve durata.

Nel pomeriggio di oggi stesso una ferale notizia ha recato la desolazione ed il pianto dov'era la gioia. Un telegramma del comando militare partecipava a questo Municipio che il soldato Augusto Malisani era caduto da eroe nel combattimento di sabato venti corrente.

Augusto Malisani aveva preso parte a oltre dieci combattimenti; per ben due volte era caduto nelle mani dei nemici, ma era riuscito però di notte tempo a fuggire.

*** Giovedì, 25 corrente, alle ore 10 ant. nella sala consigliare di questo Municipio, avrà luogo l'asta di questa esattoria consorziale mandamentale.

*** Ecco gli estremi del dissesto finanziario di Pozzo Raffaello, meccanico e negoziante di biciclette in Codroipo: attivo lire 4021; passivo lire 9009.

Da CIVIDALE

Festa di beneplacito - Simulazione di aggressione fra amici

Ci scrivono, 22, (n.):

Domenica 4 agosto p. v., nella ridente frazione di Carraria, avrà luogo una festa popolare il di cui ricavato per disposizione del signor Battocletti Antonio, promotore, sarà devoluto alla Congregazione di Carità.

*** Ieri sera venne ordita ed effettuata, una aggressione. Si trattò di fermare una carrozza che riconduceva a casa dalla sagra di Remanzacco, una compagnia di buontemponi.

Il piano riuscì magnificamente. Al di qua della Malina, quando trasvestiti da galantuomini, sbucarono dalle siepi laterali e fermarono la carrozza....

Venne sparato qualche colpo a salve, ed il più coraggioso della compagnia, si fermò in vettura avvolgendosi in una valanzana (coperta).

Quando tutti erano gonfi... scoppiarono le risa che durarono nutrite fino a Cividale.

Oh che bei tipi!

Da TOLMEZZO

Arresto

Ci scrivono, 23, (n.):

Stamane alle ore 8 i carabinieri di Tolmezzo arrestarono in Cavazzo Carnico Chiautta Maria, di anni 35 contadina del sito, perchè condannata per lesioni a 35 giorni di carcere (dei quali ne aveva già scontati 12) e ciò per mandato di cattura emesso dal giudice di questo Mandamento.

Da GEMONA

Premiazioni

Ci scrivono, 23, (n.):

Veniamo informati che nella ricorrenza dei festeggiamenti del 4 agosto p. v. nel nostro Sociale alle ore 10.30 seguirà la premiazione della mostra Bovina del mese d'aprile del corrente anno.

Da MANIAGO

Strascichi della Fiera di San Giacomo - Contravvenzioni ed arresti

Ci scrivono, 23, (n.):

Malgrado il cattivo tempo di domenica, la fiera annuale di San Giacomo riuscì abbastanza animata. Gli esercenti fecero buoni affari e il concorso nelle osterie, trattorie, caffè ed alberghi, si mantenne fino a tarda ora. O per solennizzare la ricorrenza, o per respirare la notturna brezza refrigerante, alcuni si trattennero lungo le vie e piazze fino dopo la mezza notte ragionando a voce alta e cantando, con poco divertimento dei cittadini che si trovavano a letto. Il maresciallo Ottaviano dei carabinieri reali, dopo avere tentato inutilmente di far cessare il baccano dichiarava in contravvenzione Di Bin Romano fu Beniamino di anni 44 capo-mastro, Di Bin Vittorio fu Beniamino di anni 47 agricoltore, Sanavro Giovanni di Antonio di anni 33 contadino, Antonini Antonio fu Francesco di ani 39 bracciate, Siega Ugo fu Agostino di anni 20 fabbro e Locatello Nicolò fu Giuseppe di anni 59, falegname.

I tre primi, essendo stati trovati in possesso di coltello, vennero tradotti in caserma e questa mattina furono passati alle carceri. Gli altri saranno denunciati.

S. Giorgio della Richinvelda

Orribile disgrazia

Ci scrivono, 23, (n.):

Un'orribile disgrazia è avvenuta stamane in queste fornaci. L'operaio Organo Giovanni di anni 19, ebbe il braccio sinistro asportato da una cinghia di trasmissione nella quale era rimasto impigliato.

Poche ore dopo il disgraziato moriva.

Da S. DANIELE

Silvio Andreuzzi aggravatissimo

Ci scrivono, 23, (n.):

Un telegramma da Meduno ci annunzia che il prode dott. Silvio Andreuzzi ammalato di bronco polmonite è aggravatissimo.

I reduci dalle patrie battaglie, i superstiti dei moti di guerra del 1864 sono costernati..

*** Il Circolo filodrammatico sandanielese rappresenterà giovedì 25 corrente mese «Le Mosche bianche» di Teobaldo Ciconi.

Da PONTEBBA

E' morto

Ci scrivono, 22, (n.):

E' morto ieri all'ospedale di Udine il quattordicenne Luigi Taddio che, come a suo tempo annunciammo, rimase vittima di un grave accidente, nello stabilimento Peccol a Pontebba. E' già in corso un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

Da SPILIMBERGO

I bersaglieri ciclisti

Ci scrivono, 23, (n.):

Oggi a mezzo giorno giunsero da Sacile i bersaglieri ciclisti.

Molta gente era ad attendere i bravi soldati.

Lettere dal campo

Il soldato Umberto Gori di S. Osvaldo scrive ai propri genitori da Misurata in data 12 corrente:

Carissimi genitori,

Con questa mia lettera vengo a parteciparvi che mi trovo in ottimo stato di salute, come spero il simile di voialtri tutti di famiglia. Dunque vi faccio noto che il giorno 8 luglio abbiamo fatto l'avanzata fino a Misurata, che si trova 12 chilometri nel deserto. Nel mentre ci avanzavamo abbiamo fatto tre volte l'assalto alla baionetta per snidare i nemici dai loro trinceramenti. Le nostre perdite sono di 20 morti e 130 feriti; da parte del nemico si calcola più di 1000 morti e 2000 feriti.

Alle ore 14 sventolava il tricolore su Misurata; la popolazione si dimostrò a noi favorevole. Così anche Misurata venne da noi conquistata. Viva la Tripolitania e Cirenaica!

La lettera quindi prosegue con argomenti di intimità famigliari. (N. d. R).

×.×.×

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo

TRE MILIONI DI DOTE

CRONACA CITTADINA

La festa del 2° reggimento fanteria

Ieri il 2.o regg. fanteria ha solennizzato il 64.o anniversario della battaglia gloriosa del 23 luglio 1848; giorno in cui, come già accennammo, tale reggimento fu fregiato della medaglia d'argento al valore per la vittoria riportata nella battaglia di Sona, nei dintorni di Verona, contro la armata austriaca.

La mattinata

La giornata principiò con una sveglia suonata dall'intero corpo musicale alle ore cinque. Alle ore 9 circa nel vasto cortile della Caserma Savorgnan il colonnello cav. Traniello passò in rivista il reggimento, poscia con calde e patriottiche parole ricordò alla truppa la gloriosa giornata che si solennizzava; disse la formula del giuramento per i soldati di seconda categoria alla quale l'intero reggimento fece eco con «lo giuro» formidabile.

Seguì alle ore 11 un banchetto di tutta la truppa nel cortile maggiore della caserma; detto cortile tutto ornato di stemmi, di bandiere, di diciture patriottiche e ricolmo di soldati in festa ben disposti a far onore olle vivande splendide che si distribuivano dai superiori stesso, offriva uno splendido quadro di cordialità e buon umore.

Fra i signori ufficiali del reggimento vi erano in rappresentanza, oltre al generale Chinotto comandante della brigata Re, vari ufficiali del 1.o fanteria venuti espressamente da Conegliano.

A mezzogiorno i signori ufficiali si riunirono a cordiale simposio in una vasta sala, per la ricorrenza addobbata.

Unici invitati borghesi erano il prefetto comm. Brunialti, l'assessore Conti per il sindaco, il cav. Volpe presidente dei volontari ciclisti, il signor Tonini presidente del Tiro a Segno, il cav. Marzuttini per i reduci.

Allo *champagne* furono pronunciati varî discorsi.

Parlarono il maggiore generale di Bagnolo, il colonnello Traniello, il comm. Brunialti, l'assessore Conti, il cav. G. B. Volpe, e da ultimo il maggiore generale Chinotto che fu eloquentissimo.

Rallegrò il banchetto un concertino di vari musicanti del reggimento.

Nel pomeriggio

La festa militare, che seguì alle 17, nel secondo cortile della caserma, fu un geniale ritrovo di forza e d'allegria.

Il programma era promettentissimo — per gli spettatori; come per i bravi soldati i premi appesi all'albero della cuccagna — ironico e crudele simbolo della vita — e nelle pignatte da rompersi a bastonate, ma con gli occhi chiusi. Botte da orbi!

Per gli invitati erano state erette delle tribune, tutte all'ingiro. Una corda e uno steccato tenevano i soldati, maggior parte del pubblico.

Nella principale tribuna erano le signore degli ufficiali del reggimento, il prefetto comm. Brunialti con la signora e la signorina, e altre autorità.

L'ampio cortile era adorno di festoni e di fiori. La caserma offriva tutto il suo meglio agli ospiti gentili!

Al muro era un'inscrizione ricordante le passate glorie del reggimento, e i nomi di quattro suoi militi morti nella guerra di Libia.

Poco dopo l'ora fissata, il semplice ma geniale trattenimento, cominciò.

I sodlati sfilarono dinanzi agli invitati.

I ciclisti tricolori

Li precedeva una numerosa squadra di ciclisti, a gruppi di tre, ognuno vestito di bianco o rosso o verde, dimodo che ogni gruppo era una bandiera. Sul bel costume, al bavero, spiccavano le stellette.

Poi i soldati si allinearono attorno la banda del reggimento e cantarono con mirabile fusione l'*Inno alla Bandiera*, che venne applaudito e bissato.

Dopo l'esordio musicale, si diede l'assalto all'albero della cuccagna.

Un albero alto e sottile, dal tronco senza la menoma sporgenza, e senza un ramo. Però, alle sommità con frutta. Frutta un po' strane... orologi, portafogli, un salame....

Chi non vorrà conquistare almeno un dono?

I soldati tentano di arrampicarsi. Ma la loro buona volontà svivola e si perde sul tronco liscio. Vere colonne umane si formano per spingere in alto almeno uno, il quale cerca di rendersi un po' men liscia e più facile la strada, cospargendo l'antenna di sabbia che cade sulla testa degli imperterriti che lo sostengono.

Anche sull'albero della cuccagna, occorrono i sacrifici, sterili in apparenza, dei precursori. I quali hanno asciugato l'unto dell'antenna e resa facile ad altri l'ascesa.

Alla fine, uno sta per toccare la meta.

Scoppiano grida incitatrici; ancora un poco, eccolo giunto.

Eccolo presso i doni, non gli resta che scegliere.

Qualcuno deve aver detto che tra i doni è un biglietto di licenza, di modo che il fortunato grida:

— Ma la licenza, dov'è?

Ogni gioia ha le sue amarezze. Il biglietto di licenza c'è, ma nelle pignatte da rompersi a bastonate!

Il bravo soldato si consola con un orologio.

Altri giuochi

Mentre altri tentano la sorte alla cuccagna, una squadra ginnastica, agl iordini del maresciallo Felicetti, compie bellissimi esercizi, accompagnati dalla banda, e che sono apprezzatissimi.

I profani della vita militare osservano stupefatti l'ordine che regna evidente e sovrano, non ostante la comune gaiezza e non ostante si tratti d'una festa.

La corsa nei sacchi solleva commenti e risate per qualche capitombolo.

Così pure il giuoco delle pignatte. Appese a una corda tesa da un lato all'altro del cortile, stanno una mezza dozzina di pignatte. Esse contengono doni in danaro e biglietti di licenza. Per impossessarsene bisogna farsi bendare gli occhi e riescire a romperle a bastonate.

Gli episodi del giuoco son piacevolissimi. Certe pignatte, oltre i doni, sono piene d'acqua; chi le spezza, guadagna un regalo, ma si prende anche una sguazzata.

In breve, tutte le pignatte han ricevuto il fatto loro....

Il carosello ciclistico

Ma eccoci all'inaspettato *clou* della festa, al carosello ciclistico.

I soldati vestiti con i colori della patria, fanno la loro ricomparsa in bicicletta, a tre a tre, mentre la banda suona.

Compiono evoluzioni, si dispongono in due righe, uno con il braccio sulla spalla dell'altro.

Poi ritornano a gruppi di tre e volteggiano nel cortile offrendo un bellissimo effetto di colore.

A uno di essi — così chiude il carosello — è dato un fiore. Gli altri ne muovono alla caccia. Mai vedemmo spettacolo più interessante e gentile di quei ciclisti dal costume fantastico, volteggiare attorno al proprietario del fiore e finalmente riescire a strappargli elo. Il carosello — che si chiuse con questa caccia al fiore che ricordò un poco i tornei finali delle Corti di Amore del duecento — fu applauditissimo.

Il merito di averlo ideato spetta al sottotenente Rocco e al sergente Sampiero. Come al capitano Serafini debbono andare tutti gli elogi per l'organizzazione e la riescita della festa.

Dalli al turco!

Il programma reca un numero ancora: «Dalli al Turco!»

Non si può negare l'attualità di questo giuoco. Il turco è un fantoccio a grandezza naturale, girante su di un perno. Tiene un braccio allungato.

I ciclisti passano come antichi cavalieri con la lancia - cioè un bastone - in resta. Dànno una lanciata al turco, che gira su se stesso, e se non riescono a scansarlo, dà loro una gran botta con il braccio teso.

Ma anche il turco di legno non differisce da quelli di carne. Non un ciclista è rimasto toccato.

Lo spettacolo volge al termine. I soldati si adunano nuovamente presso la banda e cantano prima la Marcia a Tripoli e poi l'Inno di Mameli.

Quindi sfilano dinanzi agli invitati. Ultimi a sfilare sono i ciclisti che con gentile pensiero lanciano alle signore dei fiori freschi.

E con quest'omaggio gentile della forza alla bellezza, la simpatica festa si chiude.

Poco dopo in una sala del quartiere venne servito un rinfresco al quale presero parte tutti gli invitati alla festa.

Un altro rinfresco seguì verso le 20 offerto dai sottufficiali del reggimento ai loro colleghi delle altre armi.

Regnò l'allegria e cordialità e furono scambiati molti brindisi. Uno scelto concertino suonò vari ballabili di gran voga rendendo in tal modo anche più gioiosa l'allegra brigata. Tale orchestrina fu diretta con vero gusto d'arte dal bravo caporale musicante Milani, coadiuvato dai soldati cap. Ziglioli, Civieri e Duse.

Alla sera, alle 21, la banda del reggimento, suonò in Piazza Vittorio Emanuele, presso il monumento, alcune marcie, e quindi la ritirata.

La folla applaudì i soldati e li accompagnò sino in quartiere.

La stampa sovversiva in difesa dell'ispettore urbano

Il pubblico udinese certamente ancora ricorda l'incidente avvenuto fra il Circolo giovanile patriottico e l'ispettore della vigilanza urbana. Il Circolo giovanile aveva fatto affiggere sui muri della città, notte tempo, degli avvisi per invitare la cittadinanza a recarsi alla stazione a salutare i soldati che partivano per la guerra.

Avendo avuto l'informazione della partenza all'ultima ora, il Circolo Giovanile non ha potuto informare l'autorità dell'atto che compiva, come era certamente sua intenzione di fare. La mattina della partenza, l'ispettore urbano, visti quegli avvisi pubblicati senza il suo permesso, ordinò agli spazzini municipali di andarli subito a stracciare!

La *Patria del Friuli* e poi il *Giornale di Udine* rilevarono che il Circolo era passibile di contravvenzione — nei *riguardi finanziari* della pubblica affissione, di cui il municipio ha il monopolio — ma si affrettarono a soggiungere, che non si doveva commettere quello sfregio ad un invito che aveva così nobile sentimento di patriottismo. In difesa dei diritti finanziari del municipio si poteva elevare contravvenzione contro gli autori della affissione, ma non era lecito ad un funzionario del comune, senza chiedere prima l'autorizzazione dell'assessore, inveire — con l'opera degli spazzini — contro quell'invito come se si trattasse d'un'immondizia qualunque.

Il rilievo del nostro giornale, in tono umoristico, ha suscitato l'ilarità ed ha avuto il consenso della cittadinanza, che non è disposta ad approvare alcuna prepotenza, piccola o grande, venga da chi si sia e specialmente dai pubblici funzionari.

Ora dopo una settimana l'Ispettore Urbano è venuto a fare una oblazione, in risposta alla sottoscrizione protesta contro l'opera sua, fatta sulla *Patria del Friuli*, con una lettera in cui parla di sistematica contrarietà a lui ed al suo ufficio.

Il *Crociato* clericale e il *Lavoratore* socialista, che da qualche tempo si trovano, per curiosa avventura, sopra questa o sopra quella questione di accordo, si sono levati ieri a difendere l'Ispettore, inveendo contro la stampa liberale e contro i giovani del Circolo patriottico.

Al *Lavoratore* il quale vitupera la nostra gioventù che ama la patria e si esalta per la sua grandezza non v'è da rispondere nulla. Egli fa il vecchio odioso mestiere, che gli ha creato intorno il perfetto isolamento. (A proposito: perchè non si è pubblicato ancora il rendiconto del Segretariato dell'Emigrazione?) Ma diciamo al *Crociato* che noi abbiamo il diritto e il dovere di controllare l'opera dei funzionari pubblici, dovere che esercitiama con spirito indipendente, senza badare alle persone, quali che siano, all'unico intento di difendere il decoro e gli interessi della cosa pubblica; e che il suo intervento rabbioso e sconclusionato, in difesa di un funzionario, per attaccare la stampa e la gioventù liberale, ci conforta nella missione di combattere i prepotenti e gli ipocriti di qualsiasi scuola e partito, sopratutto del partito che non ha ancora riconosciuto l'unità della nazione.

L'assemblea della "Scuola e Famiglia,,

Ieri alle 16 anzichè alle 15 (come diceva l'invito ebbe luogo, nel solito locale della Scuola di S. Domenico, l'assemblea della Scuola e Famiglia.

Al tavolo della Presidenza presero posto il Presidente comm. dott. Pecile, la vicepresidente signora F. Fracassetti e il segretario cav. E. Bruni.

Il presidente dichiara aperta la seduta e invita l'assemblea a pertrattare il primo oggetto dell'ordine del giorno.

«Discussione ed approvazione del resoconto morale 1911.

La egregia signora Francy Fracassetti, che all'Educatorio «Scuola e Famiglia» dedica tutta la sua intelligente attività, legge il resoconto morale del 1911.

Comincia con il dire che il continuo ascendere nella simpatia della cittadinanza della «Scuola e Famiglia» è la dimostrazione più chiara, più sicura e confortante che tale istituzione veramente risponde ai bisogni ed ai desideri della moderna educazione popolare.

Come ogni anno rinnova il plauso e il ringraziamento agli enti che di benevolenza e di fiducia circondano l'Educatorio; al Comune che la sussidia con L. 4000 e largisce L. 400 a solennizzare la festa nazionale dello Statuto, e alla Cassa di Risparmio che dà lire 3000; al Ministero della P. I. che elargisce lire 800, la Banca cooperativa lire 150, la Banca popolare lire 100, l'impresa Bernardino che diede lire 150 quota di uno spettacolo, la co. Giuseppina Ceconi de Moncecon lire cinquanta.

La fiera pasquale fruttò lire 3843. E per questo splendido risultato fa speciali ringraziamenti agli infaticabili colleghi del consiglio direttivo signori Ettore Spezzotti e cav. Enrico Bruni.

Le onoranze funebri resero lire 1958.

Il resoconto dà quindi un'ampia e particolareggiata relazione di quanto durante il 1911 si è fatto nell'Educatorio. Elogia meritatamente la direttrice signorina Ida Bianchi, esempio raro di assiduità e di abnegazione e le insegnanti tutte degne di lode.

Ricorda che nel decorso anno il Consiglio decise l'acquisto di un cinematografo, le cui proiezioni adattate ai fanciulli sono pure gradito mezzo di ricreazione, ma anche uno strumento, talora più efficace dei libri e della stessa voce dei maestri.

Quest'anno nell'albo dei soci fondatori vennero iscritti i benemeriti cittadini, purtroppo estinti, Giuseppe Moretti Rosalia Spica e Angelo Giuseppe Angeli, quest'ultimo legava alla *Scuola e Famiglia* lire 20 mila.

Il resoconto si chiude con le seguenti parole:

«Non pure la pietà per coloro che soffrono guida l'azione nostra; un'altra idea ci inspira e ci sprona sempre: aiutare gli esserei a non soffrire; migliorarne l'educazione delle anime e l'igiene dei corpi e assicurare all'avvenire forze alacri e intere, sani e onesti operai per le nostre industrie e baldi militi degli eserciti futuri che guideranno l'Italia a sempre nuove civili conquiste e ai suoi grandi e gloriosi destini».

La bellissima relazione è accolta da applausi e e approvata ad unanimità per acclamazione.

Il Consuntivo 1911

Senza osservazione è pure approvato il consuntivo 1911.

Gli introiti furono di lire 19647.99 ma... le spese dell'Educatorio sono in continuo aumento, e perciò anche gli introiti hanno bisogno di un graduale incremento.

L'assemblea si chiuse alle 16.30.

Il Congresso della mutualità scolastica fu rinviato al 7 dicembre

Poichè l'*Unione per l'educazione popolare* ha deciso di indire nei giorni 7-8 dicembre un grande congresso delle opere sussidiarie della scuola, la «Federazione nazionale delle mutue scolastiche» che aveva deciso di tenere il 20 settembre in Roma il suo congresso, ha deliberato di rinviarlo al 7 dicembre, nella certezza di trovare più larga adesione nel corpo insegnante.

La Federazione però parteciperà nella persona del suo Presidente, dottor Mario Casalini al congresso nazionale della previdenza.

Manovre coi riflettori

Questa notte avranno luogo attorno al forte di Santa Margherita le manovre coi riflettori. Le prove fatte l'altra sera — alle 23, con un riflettore della stazione foto-elettrica militare suscitarono sullo stradone di Tricesimo e in Chiavris, a quanti rincasavano, la più giustificata meraviglia. La luce del riflettore pareva più forte di quella del sole e non si poteva resistere a guardarla.

Arrivo di zingari

Ieri sera due carovane di zingari si accamparono fuori Porta San Lazzaro, lasciando liberi i loro cavalli di pascolare nei campi vicini, con quanta delizia dei poveri agricoltori è facile immaginare.

Contadino disgraziato

Alle ore 16 di ieri venne portato all'ospitale ed accolto il contadino Donato Luigi fu Giovanni di anni 53 di Colloredo di Prato, ma domiciliato a S. Gottardo. Il dott. Miani gli constatò la frattura del femore. Il Donato stava facendo alcuni lavori; una tavola gli cadde sulle gambe e gli fratturò il femore.

Scuole professionali

Promosse

In questi giorni fatti gli esami finali davanti ad autorevoli e competenti commissioni di professori in ciascuna delle materie ottenero le promozioni.

Igiene ed economia domestica. I. *Corso*: Boschiani Maria — Buffon Anna — Cecchini Alina — Cecchini Maria — Chiarandini — Chiaranz — Corona — Paleschini — Furlanetto — De Lorenzi — Pascoli — Pirazzini Vanda — Romanelli Anna — Zuliani Lea — Venier.

II. Corso: Cabbia — Della Savia — Coluniatti — Febeo Irma — Grassi — Marcutti — Tonariol.

Agraria. — I. Corso: Dagostino Carmen — Buffon — Cecchini A. — Cecchini M. — Furlanetto — Grassi — Faleschini — Corona — Chiarandini — Chiaranz — Cremese — Marcutti — Pascoli — Taiariol — Venier.

II. Corso: Coluniatti — Della Savia — Cabbra.

Disegno e contabilità. — I. Corso: Pirazzini — Corona — Missio — Pascoli — Faleschini — Franco — Lunazzi — Mauro — Cabbia.

II. Corso: Martina Dirce — Febeo — Cabbia — Della Savia — Coluniatti.

Lingua francese e tedesca. I. e II. corso francese: Leonarduzzi Pia — Cabbia Rosina.

II. Corso francese: Bianchi — Famea — Gregorutti — Socini.

IV. Corso francese pari a I. corso di università: Bortolotti — Brida — Marangoni — Pozzi.

Tedesco I. corso: Bianchi — Gregorutti — Soccini.

II. corso tedesco: Eller — Eller — Moro — Pasqualis.

Lavoro III. corso: Della Savia Amelia — Martina Dirce — Pin Lucia — Gori Angelina.

II corso: Cabbia Rosina — Coluniatti Giuditta — Pascoli Rina — Totis Romilda - Faleschini - Jemig — Franco Angelina — Pravisani Amelia — Franzolini Maria.

I. Corso: De Lorenzi Adalgisa — Missio Angelina — Grassi Elsa — Chiarandini Giulia — Corona Margherita — Cremese Assunta — D'Agostino Carmen — Chiaranz Germana — Cecchini Alina — Furlanetto Giulia — Mazzolini Nella — Cestori Veneta — Zatti Eulalia — Ortali Elisa — Merli Anna — Gori Assunta — Polo Noemi

N.B. — Le allieve possono inscriversi in più scuole a seconda della sezione che scelgono.

E' aperta l'iscrizione per la sezione autunnale.

R. Scuola Normale

Ecco l'elenco completo delle alunne che ottennero la licenza complementare inseguito ad esame:

Di Agaro, Bet, Frigerio, Gervasi, Piovesan, Puppi, Sostero, Zanschuen, Boni, Brida, Fabrici, Girardini, Meneghel, Mior, Mondini, Moretti, Della Pietra, Rieppi Eva, Rieppi, Fides, Tositti, Ronzoni, Civran, Franz, Garlato, Maddalena, Gelsolmino, Michelini, Nardini, Puppini, Stievano.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La giornata del 23 a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 23. — In occasione della festa nazionale la città è imbandierata ed addobbata. Le vie sono animate, molta folla si dirige verso la collina della libertà, ove ha luogo la rivista militare.

La *Jeni Gazzetta* scrive che sarebbe errore considerare la formazione del nuovo gabinetto come l'annientamento del comitato Giovane Turco, che rese servigi al paese dandogli la libertà e che possiede una grande organizzazione.

Nei circoli giovani turchi si dice che questo articolo della *Jeni Gazetta* sia ispirato da Kiamil pascià, ciò che significherebbe che il gabinetto dirigerebbe la sua azione non contro l'intero comitato giovane turco, ma soltanto contro alcune persone.

Il *Sabah* chiama il nuovo gabinetto: il ministero legale e calmo.

Il *Tanin*, organo giovane turco, scrive che il gabinetto non si metterà contro le forze reali del paese. Se non vorrà trarre vendetta e se continuerà la guerra potremo appoggiarlo, ma se vorrà effettuare la controrivoluzione non calmerà gli spiriti.

La circolare del Gran Visir

COSTANTINOPOLI, 23. — Il Gran Visir ha inviato alle autorità provinciali una circolare invitante i funzionari a salvaguardare effettivamente e integralmente, come è loro dovere fondamentale, la carta costituzionale, ad applicare lealmente le altre leggi e i regolamenti, a mantenere l'ordine e la tranquillità, a consolidare l'armonia delle popolazioni, garantendo a ciascuna la giustizia e l'eguaglianza, a facilitare tutti i ricorsi al governo, assicurando a tutti gli abitanti l'inviolabilità delle loro persone e dei loro diritti.

I delegati dell'Albania

COSTANTINOPOLI, 23. — Una delegazione ufficiale è arrivata oggi dall'Albania e deve avere nella serata una conferenza importante con Kiamil pascià. La delegazione deve insistere per lo scioglimento della Camera e la nomina di Kiamil a Gran Visir.

Un giornale annunzia l'arrivo di Tahiar bey, che deve sottoporre al governo le domande dei disertori di Monastir.

Tre battaglioni turchi fatti prigionieri in Albania

COSTANTINOPOLI, 23. — Secondo notizie giunte qui dall'Albania settentrionale, regnerebbe l'anarchia nell'intero sangiacato Prizrend e nel Kaza. A Giacova le truppe fraternizzerebbero coi ribelli. Dicesi che il mutessarif di Ipek abbia dato le dimissioni.

Al confine tra il vilayet di Kossovo e Scutari tre battaglioni di truppa furono accerchiati dai ribelli, comandati da Giacomo Ieronich. Le truppe dovettero arrendersi e consegnarono 400 fucili Mauser, tre cannoni e quattro mitragliatrici.

Un eroico ufficiale creduto morto a Sidi Alì si trova a Taranto e migliora

ROMA, 23. — Il *Giornale d'Italia* ha da Taranto: Il tenente Geremia dell'11 bersaglieri che alcuni giornali dissero morto a Sidi Alì, trovasi invece ricoverato in questo ospedale militare, tra gli altri ufficiali sbarcati ieri dal piroscafo *Re d'Italia*.

Egli è ferito al torace ma migliora sensibilmente. Un ufficiale che lo ha visitato, conferma l'eroica lotta sostenuta dal Geremia nella battaglia di Sidi Alì, contro un numero soverchiante di arabi e un fitto fuoco di fucileria. Fu creduto morto in seguito alle gravi ferite riportate. Ammiragli, sanitari militari, ed ufficiali si sono recati a visitare l'intrepido ufficiale, onore dell'esercito.

I bersaglieri del quinto reggimento accolti ieri in Ancona con dimostrazioni fraterne

ANCONA, 23. — Alle 13.40 con treno speciale sono giunti 144 bersaglieri del quinto reggimento, provenienti da Bu Chamez. Essi furono aggregati all'undicesimo, col gen. Garioni, e parteciparono ai gloriosi fatti d'arme di Sidi Said e di Sidi Alì. Alla stazione erano il sindaco comm. Felici, il gen. Tomassoni, tutti i colonnelli delle varie armi, con gli ufficiali e moltissimo popolo.

All'arrivo del treno la banda militare e la fanfara dell'orfanotrofio intuonarono gli inni patriottici, fra vivissimi applausi e grida di: Viva l'Esercito! Viva il cinque bersaglieri! Un lungo corteo ha percorso le vie della città imbandierata con tricolori tra l'entusiasmo generale. Il corso Vittorio Emanuele presentava un colpo d'occhio magnifico. L'entusiasmo fu grande, solenne, all'ingresso nella caserma di Villarey, ove una grande massa di popolo non potè essere frenata nel suo entusiasmo e entrò acclamante nell'ampio cortile, mentre le musiche e le fanfare suonavano inni patriottici. Dalle finestre e dai balconi furono gettati numerosissimi cartellini tricolori con la scritta: Viva l'Esercito! Viva il quinto bersaglieri! I reduci sono tutti in ottima salute, abbronzati dal sole, ma forti e orgogliosi del dovere compiuto. Alle ore 17 il sindaco comm. Felici, con un discorso patriottico, ha fatto la consegna delle medaglie commemorative donate dal comitato locale per le accoglienze ai reduci, nella caserma di Villarey. Erano presenti tutte le autorità.

I buoni affari del signor Cresta

ROMA, 23, (notte). — Di recente alcuni giornali avevano annunciato con una certa solennità che il Re aveva ricevuto in udienza privata, certo signor Cresta, presidente della Camera di Commercio Italiana di Parigi che aveva offerto al ministro della guerra un tipo di aereoplano francese che avrebbe dovuto essere adottato dall'esercito.

Evidentemente il Sovrano e il ministro della guerra, hanno concesso la visita per la carica che il sig. Cresta ricopre, ma non crediamo — dice *La Rassegna dei Lavori Pubblici* — di rendere note alcune voci che corrono su questo signore, e cioè che egli il 9 dicembre 1911 offriva a un ufficiale turco il seguente materiale di guerra da consegnarsi subito: 80 mila fucili Mauser; 60 mila fucili Grass, 8 mila carabine, 7 mila cartuccie; da consegnarsi entro un mese: 100 mitragliatrici; da consegnarsi entro tre mesi: 70 batterie composte ciascuna di quattro cannoni Krupp da montagna.

Di tutto questo noi abbiamo i documenti che siamo disposti a presentare al Presidente del Consiglio.

Movimento diplomatico

ROMA, 23. — Con recenti decreti reali è stato effettuato il seguente movimento diplomatico:

Il nob. Carlo Baroli inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Belgrado è chiamato a disposizione del Ministero; il barone Nicola Squitti è inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Cettigne è traslocato a Belgrado; l'on. Fedele De Novellis inviato straordinario e ministro plenipotenziario destinato a Cristiania; il cav. uff. Francesco Tommasini consiglieri della R. ambasciata a Vienna è traslocato a Cettigne con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

Il Sant'Uffizio socialista

ROMA, 23, (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che la direzione del Partito Socialista ha spedito una lettera alle sezioni dei collegi dei deputati aderenti al nuovo partito, con la quale le si minaccia, se continueranno a ritenerli fra loro deputati, di radiarle dal partito.

Meritata ricompensa ai valorosi

ROMA, 23, (notte). — Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministro della Marina, considerando l'audacia e la fermezza dimostrata dal comandante Millo, e le sue doti militari di preparatore e condottiero dell'audacissimo *raid*, ha intenzione di proporre la promozione a contrammiraglio.

Egli sarebbe il più giovane controammiraglio, contando appena 47 anni. Umberto Cagni ne ha 49.

Anche gli altri ufficiali, sottufficiali ed equipaggi che parteciparono alla impresa saranno proposti per la promozione al grado superiore.

Furto di oggetti d'arte

FIRENZE, 23. (notte). — Il *Nuovo Giornale* dice che la questura di Firenze d'accordo con quella di Genova e di Torino, sta indagando attorno a un furto di preziosi oggetti d'arte spediti da Roma a Torino dal noto antiquario Buffaletti. Tratterebbesi di un Gobelin e di vari pizzi di Bruxelles. Il furto sarebbe avvenuto in treno.

L'orazione funebre d'un giornale turcofilo viennese

VIENNA, 23. — Intorno alla crisi turca, la *Neue Freie Presse* scrive: «Ci vorrebbe la maggiore sapienza politica per salvare l'impero ottomano dalla disgregazione e dalla rovina e per trarlo dallo stato di disordine nel quale è caduto in seguito ai gravi peccati commessi dalla politica giovane turca. Il pericolo in cui l'impero si trova attualmente è molto grave; come pure è un grave ardimento il nominare un Ministero senza riguardo alla Camera nella quale i giovani turchi non hanno quasi alcuna opposizione.

E' questo un ministero che anzitutto dovrebbe pacificare l'esercito e il paese. A una opposizione contro la congiura degli ufficiali la quale si è estesa da un confine all'altro del paese e possiede tutte le simpatie di tutti i ceti della popolazione, non si può pensare. Il regime giovane turco non aveva la capacità di tutelare la Turchia nè dai nemici esterni, nè da quelli interni. I giovani turchi, i quali appena quattro anni fa, tra il giubilio del popolo furono salutati come liberatori di un popolo, oggi si trovano senza alcun appoggio. La fine dei giovani turchi è addirittura tragica.

L'impressione che nelle ultime settimane ed in ispecie negli scorsi giorni ha fatto la Turchia da loro governata è anche molto più triste che non quella che la Turchia offriva ai tempi del sultano detronizzato. Anche ora l'esercito si trova diviso da una tempesta di odio e di dissidii.

Il comandante del porto di Pola arenato alle isole Brioni

TRIESTE, 23. — La *Triester Zeitung* pubblica: In una manovra d'attacco, eseguita nella notte da martedì a mercoledì dalla flottiglia delle torpediniere all'ingresso del porto di Pola, toccò un incidente al comandante del porto di guerra ammiraglio de Ripper.

La barca a motore, che conduceva lo ammiraglio per seguire la manovra, andò verso le 11 di notte ad arenarsi nella immediata vicinanza di Brioni in una secca, e non potè in nessun modo venir liberata.

Appena all'albeggiare di mercoledì si riuscì finalmente a disincagliare la barca, così che l'ammiraglio dovè passare intera la notte nella barca scoperta.

La risposta di Grey

LONDRA, 23. - (Camera dei Comuni). — *Morell* domanda se sono in corso trattative per la fine della guerra a Tripoli.

Grey risponde: «Non ricevetti alcuna informazione sull'argomento da nessun governo».

L'Infanta Eulalia alla frontiera francese

PERPIGNANO, 23. — L'infanta Eulalia è arrivata a Pucherda, città della provincia di Lorida, presso la frontiera francese. Essa ha avuto accoglienze entusiastiche. La città è pavesata ed illuminata. Lungo il percorso la principessa è stata salutata da grandi ovazioni.

Al municipio il sindaco l.o ha augurato il benvenuto. La principessa ha offerto una colazione ed ha quindi assistito ad un the del deputato Beltrand ed ha infine partecipato ad una festa sul lago.

Uragani in Siberia

PIETROBURGO, 23. — Uragani quotidiani turbano le comunicazioni telegrafiche con la Siberia e specialmente nei distretti dell'Amur.

I telegrammi per Omsk, Irkuts, Vladivostock subiscono ritardi di 24 ore.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 23 luglio)

Ore 8 termometro 18.9 — massima 26.3 — Barometro 747 — stato del cielo misto — vento 0 — pressione crescente.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Frumento L. 19.50 a L. 21.75
Segala L. 15 a L. 15.50
Granoturco L. 19.15 a L. 20.30

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Tegoline L. 6 a L. 15
Patate L. 7 a L. 7.50
Fagioli L. 16 a L. 25
Ciliegie L. 45 a L. 50
Fere L. 20 a L. 90
Pomi L. 15 a L. 30
Pesche L. 6 a L. 125
Prugne L. 15 a L. 30

DOTT. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale di Udine (64)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Dopo aver fatto sparire quelle traccie della sua spedizione notturna, entrò nella camera mortuaria.

La vista del corpo di sua madre lo richiamò a sè stesso.

— S'inginocchiò presso il letto e domandò a Dio di accogliere la morta nella sua misericordia e di permettere al vivente di riparare il suo delitto.

O Dio!... come ripararlo?

Qual miracolo avrebbe potuto far di lui il marito di Enrichetta Dauray, la figlia del banchiere milionario?

***

Tornato in via Luc-Lambin Giulio di Lucenay aveva battuto, com'egli era uso di farlo, al vetro della portinaia per avere la chiave della sua camera.

— Siete voi, signor Brissono? — gridò dal suo letto la portinaia.

— Sì, signora Frebault — rispose il giovine aprendo l'uscio — vengo a prendere la chiave.

— Vi riuscirà trovarla?... — Non ci si vede... Il mio lume da notte si è spento...

— Ve lo riaccenderò.... — Dov'è il vostro lume da notte?

— Come di solito sull'angolo del cassettone.

Il conte rientrò nella portineria, accese il lume da notte? voltando le spalle al letto, situato in una specie di alcova, e mentre teneva nella destra il suo fiammifero di cera, con la sinistra riappese la chiave del cimitero al suo chiodo solito.

— Ecco la mia chiave.... — disse quindi. — Buona notte, signora Frebault.

— Buona notte, signor Brisson.

Giulio salì alla sua camera, ma invece di andar subito a letto, si mise a fare le sue valigie, ad onta della grande stanchezza che doveva provare, preparandosi a lasciare la casa il giorno di poi o meglio il giorno stesso, perchè erano le due della mattina.

Terminate le valigie contò il denaro che gli restava.

La somma oltrepassava i tremila franchi.

— D'ora innanzi non devo più abitare in camere ammobiliate... — disse fra sè. — La situazione è grave od almeno può diventarlo da un momento all'altro.... — Ho rotto tutti i vincoli che potevano essermi d'impaccio; adesso bisogna fare in guisa da deludere le ricerche le meglio dirette, e pensare sul serio a rifarmi una sostanza mediante un ricco matrimonio.

« La polizia — continuò — non tralascierà di occuparsi della morte di Maddalena e della scomparsa del suo figliuolo... — Maddalena non parlerà, questo è l'essenziale, e nessuno mi ha visto nella casa dov'essa è morta... Dunque sono al coperto, ma le precauzioni non sono mai troppe....

— Mi allontanerò senz'altro indugio da questo quartiere.

Andò a letto, dormì per alcune ore di un tristo sonno fece la sua toeletta e uscì portando via la sua chiave, senza fermarsi dalla portinaia.

Un *fiacre* preso alla stazione la più vicina lo condusse sulla ripa dei Santi Padri.

Ivi pagò il suo cocchiere e, dalla via della Senna, giunse nelle vie attigue all'Odèon.

Cercava una camera non ammobiliata da prendere in affitto e trovò quel che cercava in via dell'Antica Commedia.

Era, al terzo piano di una casa tranquilla, una stanza spaziosa, alta di soffitto e ben arieggiata.

La fissò tosto, mise una moneta da dieci franchi in mano al portinaio, abbagliato da quella munificenza, e gli disse:

— I miei mobili arriveranno nella giornata....

— Li farò io stesso portar di sopra...

— Il vostro nome, signore, in grazia?

— Giulio Lucenay.

Come lo si vede, il conte dava adesso il suo vero nome, sopprimendo soltanto la particella.

— Vi pagherò un trimestre anticipato... — soggiunse.

— E' inutile, signore.

— Preferisco pagare.

— Allora, come vuole il signore.

Nell'agir in tal guisa il giovine aveva i suoi motivi.

— Se la vena mi abbandona, pensava, se sono momentaneamente sbancato e senza un soldo, avrò almeno già pagati una camera e un letto....

Partito dalla via dell'Antica Commedia si recò nel quartiere latino ed entrò da un mercante di mobili usati, il quale per una somma di seicento franchi gli vendette la mobilia di una camera, non più di moda, ma sufficientemente comoda per un giovine che viva indipendente.

In quel prezzo erano compresi gli arredi del letto e la biancheria.

Il tutto doveva essere spedito prima di mezzogiorno, e sulla fattura era menzionato quell'impegno.

Giulio di Lucenay prese una vettura all'ora si fece condurre in via Luc-Lambin.

La Frebault si trovava, con una granata in pugno, sulla soglia del corritoio.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.08, Londra [sterline] 25.52, Germania [marchi] 124.65, Austria [corone] 105.79, Pietroburgo [rubli] 26.69, Rumenia [lei] 99.95 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.10, fine luglio idem 98.12 idem 3.1|2 0|0 97.50

Azioni: Banca d'Italia 1430.—, Banca Commer. Ital. 825.—, Credito Ital. 541.—, Ferrovie Medit. 391.— Naviga. Gen. It 381.—, Società Veneta 156.—

Azioni: Londra 14.62, Svizzera 100.99.

Chiusura Borsa di Genova, 23

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.13, id. id. fine luglio 98.13 Italiana, 3 1|2 0|0 98.13.

Azioni: Banca d'Italia 1430.— Banca Commer. Ital. 825.50, Credito Ital 542.50, Ferrovie Merid. 585.—, id. Medit. 38[illegible].—, Nav. Gen. Ital. 380.50, Raff. Ligure Lombarda 343.—, Acciaierie Terni, 14.60 Eridania 726.—, Ansaldo Armstrong e C. 277.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 23

Rendita: Francese 3 0|0 92.25, Italiana 3. 1|2 0|0 97.—, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 74 1|8 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 90.25, Rend. Russa 4891 79.60, id. 1906 105 15, id. 1900 99.50, Portoghese 64.60, Banca Commerciale 818.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.
Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,
Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.
S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.
S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.
Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.
Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.
Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58
Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).
Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat